

FORMAZIONE

Progetto innovativo al Vittoria per le quinte: l'analisi dei casi giudiziari

Al liceo si studia il diritto d'autore

Come gestire la proprietà delle forme espressive e dei progetti che nascono nei laboratori scolastici, ma soprattutto dall'ultimo anno, il quinto, del percorso di studio in vista di un'orientazione e organizzazione post-diploma?

Per gli studenti del liceo artistico Vittoria di Trento quello del diritto d'autore e della proprietà intellettuale è stato argomento di lezione e approfondimento con esperti esterni che hanno aiutato a sviscerare questa intricata materia. Nonostante il Covid-19, l'Istituto è riuscito a portare a termine un progetto innovativo. A volerlo e a tirarne le fila è stato il professor Giuliano Franceschi, docente di Disegno industriale, Architettura e ambiente, Educazione civica e alla cittadinanza, approvato e sostenuto dalla dirigente d'Istituto, Daniela Simoncelli. Con Franceschi hanno collaborato Manuela Guida, Roberto Caso, professore associato di Diritto privato comparato della proprietà intellettuale, della privacy e diritto d'autore e arte presso la facoltà di giurisprudenza di Trento e l'Ufficio marchi e brevetti della Camera di commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento, diretto da Rino Belfanti col le collaboratrici Simonetta Gabrielli, Chiara Daprà, i collaboratori esterni Stefano Pajola, Michele Trentin, Alfeo Muraro, esperti di tecni-

che e procedure.

Attraverso lezioni on line registrate e in presenza ma anche con la discussione e l'approfondimento di veri e propri "casi" giudiziari sull'argomento, i ragazzi e i docenti hanno potuto approfondire una questione del tutto pratica considerate le innumerevoli realizzazioni artistiche che vengono effettuate sia durante il percorso scolastico sia al di fuori di esso. Come si può tutelare una forma espressiva, che sia un progetto, un disegno o un'opera? Mediante le lezioni è stato spiegato agli alunni e ai docenti coinvolti che oltre al brevetto esistono altre formule di protezione come il modello di utilità piuttosto che la tutela dei disegni e modelli, subordinati a percorsi ben precisi. Nel corso delle lezioni innumerevoli i dubbi e le questioni che i ragazzi hanno sollevato. Grazie alla collaborazione con l'Ufficio marchi e brevetti della Camera di commercio è stato effettuato anche un percorso di valutazione delle opere di ciascun alunno che ha presentato il proprio lavoro, debitamente relazionato e argomentato per la proprietà industriale nei termini degli estremi di richiesta eventuale del brevetto, del modello di utilità nonché dei disegni e dei modelli. «Con il professor Caso, si è affrontata la parte prettamente legale con simulazioni forensi in virtù dei diritti (e doveri) in capo al singolo e al

gruppo in materia di copyright», spiega soddisfatto dell'interesse dei ragazzi e dei docenti il professor Franceschi.

Nel corso dell'anno, sempre il professor Franceschi, nell'ambito della disciplina di Educazione civica e alla cittadinanza, ha organizzato lezioni ove si sono affrontate tematiche primarie, fra le quali "presente e futuro dei diritti umani per la consapevolezza degli alunni", i principi fondamentali della Costituzione Italiana, della Carta delle Nazioni Unite, i Trattati istitutivi dell'Unione Europea, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e del Consiglio d'Europa.

Il tutto debitamente registrato si è concluso con la lectio magistralis intitolata "Scuola e cittadinanza attiva" tenutasi nell'incontro on line con l'intervento per la prima volta con una scuola dell'ambasciatrice Luisa Pavan Woolfe, direttrice della Sede Nazionale del Consiglio d'Europa, con i saluti della dirigente del liceo Vittoria Daniela Simoncelli senza la quale tale iniziativa non sarebbe stata possibile, della direttrice del Cestudir (Centro studi sui diritti umani, Ca' Foscari, Venezia) Maria Ida Biggi, e gli interventi dei docenti iscritti allo stesso Centro, Ivana Padoan e Giuliano Franceschi. **P.T.**



Daniela Simoncelli e Luciano Franceschi



Peso: 26%